

Et nota. A di 30 Septembrio fu fato uno Camerlengo a Treviso senza danari, et hora si ha chi vol offerir ducati.

Fu posto, per li Savii, in la qual intrò li Savii ai ordeni, di elezer *de presenti* do Provedadori sora l'Arsenal per mexi 6 con pena, di ogni loco et officio excepto di Colegio.

Et tolli numero 14, tre non si provò et rimaseno do che non venivano in Pregadi, sier Alvise di Prioli fo savio a terra ferma e sier Stefano Contarini fo capitano a Padoa, qual lo tolsi, e il scurtinio è questo qui soto scripto.

20 *Scurtinio di do Provedadori a l'Arsenal, giusta la parte presa.*

Sier Marco Antonio Loredan, fo cao dil Consejo di X, qu. sier Zorzi . . . . .	68. 81
Sier Jacomo Badoer, fo luogotenente in la Patria, qu. sier Sebastian el cavalier . . . . .	59. 90
Sier Bortolamio da Mosto, fo savio a terra ferma, qu. sier Jacomo . . . . .	66. 84
Sier Domenego Contarini, fo provedador zeneral in campo, qu. sier Mafio . . . . .	68. 75
† Sier Alvise di Prioli, fo savio a terra ferma, qu. sier Piero procurator	77. 60
Sier Francesco Bolani, fo avogador di comun, qu. sier Candian . . . . .	14.133
† Sier Stefano Contarini, fo capitano a Padoa. qu. sier Bernardo . . . . .	98. 45
Sier Piero Querini, fo podestà a Padoa, qu. sier Antonio . . . . .	61. 85
Sier Gasparo Malipiero, fo savio a terra ferma, qu. sier Michiel . . . . .	68. 83
Sier Alvixie Barbaro, fo cao dil Consejo di X, qu. sier Zacaria cavalier procurator . . . . .	64. 86
Sier Orsato Justinian, fo cao dil Consejo di X, qu. sier Polo . . . . .	54. 96
Non. Sier Antonio Grimani procurator . . . . .	
Non. Sier Antonio Trun procurator . . . . .	
Non. Sier Lucha Trun, fo savio dil Consejo, qu. sier Antonio, per esser sora le aque, con pena . . . . .	

*Dil conte Mercurio Bua, fo leto una letera drizzata a la Signoria nostra, data a Sommacampagna, a di 6, hore 3 di note.* Scrive quanto ha fato con la sua compagnia da quelle parte, et co-

me al tempo si levò il campo era andato verso Ala sichè continuamente si ha operato, et si nostri non si levava, Verona conveniva venir a l'acordo certissimo, sicome hanno per presoni l'ha fato, in la gran estremità l'era. Il soccorso vene et non intrò dentro, ma vi messe 800 bovini, 3000 castroni, 800 salati et stara 3000 di segala. Scrive come, levato il soccorso per andar via, era restato 4 bandiere di fanti a quelle parte di Parona etc. con certi falconeti, *unde* andato con li soi cavali e tolto fanti in gropa a quelle rive di qua di l'Adexe, trovano diti fanti esser passati di qua; fono a le man, ne fo morti de i nimici assai, altri presi, altri anegati volendo con le burchiele ritornar di là di l'Adexe, et tra i qual uno capitano si anegò, et per nostri è stà preso uno di loro capi, et in tutto de i nimici mancanò da 150, e si se poteva guazzar l'Adexe, passava di là et li metteva a mal partido. Dal qual ha inteso, li comandati dil contà di Tiruol esser levati, et restà a Parona da 1500 fanti di dito soccorso che vene, con promission darli danari *aliter etiam* loro si lieveno; sichè scrive à fato il dover suo etc.

*Di campo, di Albarè, fo letere di sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral, non lecte però in Pregadi, di eri, hore 5 di note, le qual vene a nona.* Come i nimici ussino di Verona fonno per andar a tuor vituarie verso Ilaxi; ma visto che li nostri erano posti in ordinanza per darli adosso, si erano tornati in la terra, et cussi li nostri tornono a lo alozamento loro molto stanchi etc.

*A di 12, Domenega.* La matina in Colegio non fo letere da conto. Fo aldito l'orator di Ferara in contradictorio con li Provedadori sora la Camera di imprestidi et il Polesene, zerca certa valle, qual dice l'orator di Ferara è di jurisdiction ferarese soto il Ducha, e li Provedadori dicono è di la Signoria di raxon dil Polesene. Parlò sier Constantin Zorzi provedador *ut supra*.

In questa matina, hessendo venuti in questa terra certi frati per numero 4, con habito di San Zane Polo, quali sono soto il Prete Jane, indiani, stati a Roma. Et in chiesa di San Marco disse uno di loro messa in la capella nova di Santa Maria; era assù persone a udirla, et poi a di 17, Venere, lo aldito una messa, dita per uno di loro a l'altar grande. Usano gran cerimonie, et è longa messa, et quel da driedo tien la croce in man, fano li riti come nui, excepto parteno l'hostia in 4 parte, do di le qual piccole butano nel calese, usano molto dar inzenso, et è longa messa come ho dito. Questi vanno zercando per l'amor di Dio, et stanno a Sant'Anzolo in una caxa.